



Abbadia San Salvatore, 19/02/2021
RACCOMANDATA PEC

Alla Regione Toscana
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione ambientale strategica –
Opere pubbliche di interesse strategico regionale
Piazza dell'Unità Italiana,1
50123 Firenze

Oggetto: Nuove osservazioni al Progetto per la realizzazione dell'impianto geotermico
"Val di Paglia" proposto da Sorgenia Le Cascinelle s.r.l. nel territorio
Comunale di Abbadia San Salvatore.

In riferimento all'oggetto, a seguito di quanto emerso nel Contraddittorio tenutosi in remoto nei giorni 11 e 12 uu.ss. ed in previsione della Conferenza di Servizi programmata per il giorno 23 prossimo, si formulano le seguenti Osservazioni e richieste.

1) Riteniamo assolutamente necessario che, in sede di Conferenza di Servizi, sia acquisito il parere del Servizio Sismico Regionale in merito alle problematiche relative alla sismicità indotta/innescata associata alle operazioni di prelievo e reiniezione dei fluidi necessari al funzionamento dell'impianto. Ciò anche in considerazione del contrasto fra le tesi sviluppate dal Dott. Giuseppe Mastrolorenzo nelle sue osservazioni e quelle sostenute dal Dott. Giuseppe De Natale per conto del Proponente; tenuto conto della presenza di campi geotermici adiacenti in via di sfruttamento e dei loro effetti sulle condizioni sismiche dell'area, nonché della presenza di faglie attive in grado di generare terremoti (ultimi il 1° Dicembre 2019, di cui uno di magnitudo 2.2 alla profondità di 5 km. che hanno interessato il versante di sinistra del Fiume Paglia nelle immediate vicinanze dell'area dell'impianto). Occorre che sia tenuta in debita considerazione la rilevante quantità di fluido movimentato dall'impianto (fino a 700 ton./ora), di gran lunga superiore alle quantità attualmente re-iniettate da ENEL per le sue centrali flash; a tale proposito appare del tutto fuorviante l'affermazione dell'Ing. Ceroti per conto del Proponente, quando dichiara nel contraddittorio che ENEL, nel campo geotermico di Bagnore, arriva a re-iniettare 600 ton./h. di liquido quando l'intero prelievo di fluido per il funzionamento dei tre gruppi da 20 MW. ammonta a 360 ton./h..

2) Riteniamo che, in sede di Conferenza di Servizi, debba essere acquisito il parere del Servizio Idrologico e Geologico Regionale in merito alle problematiche del collegamento fra la falda idropotabile ed il serbatoio geotermico oggetto dello sfruttamento, anche in relazione agli anomali andamenti della falda idrica evidenziati dal piezometro di Poggio Trauzzolo; sullo stesso tema chiediamo che venga acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale.

3) Chiediamo che il Proponente indichi esplicitamente gli impianti binari, a livello mondiale, in cui viene effettuata la reiniezione completa dei gas incondensabili, in particolare quelli in cui la percentuale di tali gas sia simile a quella contenuta nel fluido geotermico che si prevede di utilizzare per la centrale Le Cascinelle.

4) Ribadiamo la necessità che lo Studio di impatto acustico prenda in considerazione gli effetti del funzionamento contemporaneo di tutti gli impianti in progetto e che le curve isofoniche risultanti siano sovrapposte alle planimetrie dei Piani di Classificazione Acustica dei Comuni interessati (Abbadia San Salvatore e Radicofani) per verificarne il pieno rispetto.

5) Ribadiamo quanto già espresso nelle nostre precedenti osservazioni riguardo al netto contrasto del progetto in esame con le indicazioni del PAER approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 10 dell'11/02/2015, contenute alle pagg. 54 e 55 del Disciplinare, in cui si dichiara, per il territorio amiatino, "il raggiungimento del punto di equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa geotermica con le tecnologie oggi impiegate e la vocazione socio economica dei territori", determinato in 100 MW di potenza installata. Occorre infatti tener conto del fatto che la potenza attuale delle centrali flash funzionanti in Amiata è pari a 120 MW e la centrale Le Cascinelle non è sostitutiva di alcun impianto ma si aggiunge a quelle esistenti; inoltre essa si insedia in un contesto che vede la presenza di tre centrali flash in funzione e di due altre centrali binarie in fase di approvazione/realizzazione (Casa del Corto e Saragiolo), determinando un eccessivo livello di concentrazione di impianti (il cosiddetto "effetto cumulo") che lo stesso PAER dichiara di dover evitare.

6) In merito ai contrasti da più parti segnalati fra il progetto in esame, anche a seguito della rimodulazione effettuata, e le indicazioni del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, frutto di elaborazione congiunta fra Stato e Regione, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, vorremmo conoscere i motivi che, costantemente, portano gli Uffici regionali che si interessano di paesaggio all'espressione di pareri favorevoli, lasciando alle sole Soprintendenze l'onere della verifica di coerenza con le disposizioni del PIT che, come stiamo vedendo, nella maggior parte dei casi si risolve in senso negativo. Forse dobbiamo supporre che ciò derivi da una scarsa conoscenza del territorio oppure dall'adesione acritica ad indirizzi politici che prevedono in Amiata la formazione di un secondo polo geotermico, non rendendosi conto che questo territorio ha ben altre vocazioni e caratteristiche rispetto all'area storica e l'imposizione di un cosiddetto "paesaggio della geotermia" rappresenta un completo stravolgimento del contesto ambientale.

Chiediamo che il presente documento sia tempestivamente messo a disposizione dei Componenti della Conferenza di Servizi per una preventiva valutazione.

p. la Rete Nazionale NOGESI

Il Portavoce

Velio Arezzini

